



# LETTERA SULLA PREGHIERA

## Come Pregare?

Miei cari,

o meglio, per oggi: *Carissima, Carissimo*, vorrei con semplicità (spero, ce la metto tutta) quasi accompagnarti nella meravigliosa esperienza della preghiera cristiana. Ti dirò subito che, quando penso alla mia preghiera, al modo concreto con cui cerco di vivere la preghiera (anch'io non mi stanco di chiedere a Gesù: insegnami a pregare, e di invocare il vero, unico maestro della preghiera che è lo Spirito Santo), sia quella personale sia quella comunitaria, la vedo a quattro livelli, o meglio, devo riferirmi a quattro esperienze concrete, a quattro vissuti concreti.

**Primo:** STARE ALLA PRESENZA DI DIO, quel Dio che Gesù ci ha insegnato a invocare come il Padre che sempre ci ama. Un Dio concreto, un Dio persona viva che chiede e si aspetta da noi, i suoi figli, di essere trattato come un padre dal proprio figlio, appunto, e come un amico. È la semplice ORAZIONE, la **PREGHIERA TOUT COURT**: mi metto alla sua presenza, parlo "cuore a cuore" con Lui e subito mi accorgo che il mio pregare diventa dialogo fatto di parole ma anche di silenzio, forse soprattutto di silenzio (come dice Pascal, in amore i silenzi sono sempre molto più eloquenti delle parole).

**Secondo:** proprio perché Dio è persona viva, vera, il secondo passaggio mi porta a **METTERMI IN ASCOLTO DEL SIGNORE E DELLA SUA PAROLA**. La preghiera diventa anzitutto ascolto della Parola di Dio, principalmente del suo Vangelo, dei Salmi, di tutta la Bibbia. È la preghiera della **LECTIO DIVINA**. Concretamente, leggo un testo delle Scritture sacre, lo rileggo più volte, lo sottolineo e mi lascio accompagnare in questa lettura sacra da tre semplici e fondamentali domande - come mi ha insegnato il card. Carlo Maria Martini -:

- ⊗ Che cosa dice il testo?
- ⊗ Che cosa dice a me questo testo?
- ⊗ Che cosa dico io a Gesù che mi ha parlato attraverso questo testo?

La preghiera così diventa ancora di più dialogo.

**Terzo:** Dio non solo mi parla, ma anche agisce e la sua azione è sempre per me, per noi, per la nostra salvezza. La preghiera a questo punto non è più fatta solo di parole e di silenzi, ma diventa azione, o meglio, un **LASCIARE AGIRE IL SIGNORE IN NOI**. Questa azione di Dio è la **LITURGIA**, principalmente la **LITURGIA EUCHARISTICA**, dove Gesù, che è realmente presente, ci chiama, ci parla, si offre per noi, ci manda nel mondo. Celebrando la Messa, la Confessione e gli altri sacramenti, si scopre che la preghiera più che un'azione nostra è un'azione di Dio finalizzata a trasformare la nostra vita.

**Quarto:** La preghiera cristiana non è una relazione individualistica e intimistica tra noi e Dio. Non deve escludere, ma comprendere il prossimo, è sempre vissuta **in rapporto con i fratelli e le sorelle nella fede e per il mondo**.

La preghiera è ben fatta solo se la linea verticale verso Dio incrocia quella orizzontale verso gli altri: la preghiera cristiana autentica spontaneamente diventa **ECCLESIALE** e di **INTERCESSIONE**: ovvero **SI PREGA SEMPRE "CON" E "PER"**. Ce lo insegna la stessa Parola di Dio, con le due domande che troviamo all'inizio del libro sacro "Adamo, dove sei?" (Gen 3,9), "Dov'è tuo fratello Abele?" (Gen 4,9) e la provocazione di Cristo Gesù: "Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" (Gv 6,51).

Carissima, carissimo, vorrei accompagnarti alla scoperta di questi quattro fondamentali modi di pregare: la preghiera tout court, la lectio divina, la divina liturgia, la preghiera ecclesiale e di intercessione.

Per questo ti propongo questo **CORSO BIBLICO SULLA PREGHIERA DI GESÙ** che inizieremo proprio oggi, nella *Domenica della Parola*: **dalla preghiera di Gesù passiamo alla preghiera dei discepoli, ovvero alla tua, alla mia, alla nostra preghiera.**

don Giuseppe

## CORSO BIBLICO

### La Preghiera di Gesù e dei Discepoli di Gesù

22 gennaio	L'esempio di Gesù: quando, dove e come prega	26 febbraio	La preghiera dell'Uomo, la preghiera del Cristiano
5 febbraio	L'insegnamento di Gesù sulla preghiera	5 marzo	Preghiera e Parola di Dio
19 febbraio	La preghiera del "Padre Nostro"	12 marzo	Preghiera e Liturgia
		19 marzo	Preghiera d'intercessione

## RIPOSO DURANTE LA FUGA IN EGITTO

Autore ignoto - inizio XVII sec. - olio su tela  
chiesa della Sacra Famiglia in Magenta



Questo quadro era posizionato dietro l'altare di quella che ancora oggi viene ricordata come la "chiesa di legno". Con la costruzione della nuova chiesa, non trovando adeguata collocazione nella moderna architettura, il quadro viene esposto solo in occasione della festa liturgica della Sacra Famiglia. Possiamo dire con certezza che si tratta di una pregevole copia secentesca del quadro di Federico Fiori detto il Barocci, conservato nei Musei Vaticani. L'opera a prima vista può sembrare semplicemente la rappresentazione di un momento di tranquillità e serenità della Sacra Famiglia durante la faticosa fuga in Egitto, la prima cosa che balza all'occhio è infatti il tenero e gioioso gioco di sguardi tra Giuseppe e il Bambino contrapposto al volto pensieroso della Madonna ("Maria serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore" Luca 2,19). Analizzando però ogni singolo particolare ci si accorge della ricchezza di significati che ha questo quadro. Spettatore privilegiato è l'asino dipinto in secondo piano, che osserva attentamente la scena quasi a rappresentare l'umanità che assiste a quanto sta accadendo. La palma citata nel Vangelo apocriefo dello pseudo Matteo, che con la sua ombra e i suoi frutti aveva offerto ristoro ai tre, viene qui sostituita da un albero di ciliegie. La coppetta con l'acqua che Maria riempie alla sorgente miracolosa annuncia il Battesimo nel Giordano. Il cuscino regale su cui siede Gesù e l'asino dietro di lui annunciano l'ingresso trionfale a Gerusalemme. Giuseppe indossa un mantello rosso, come rossi sono i frutti che sta porgendo al Bambino, colore che richiama indubbiamente alla Passione e al sangue versato sulla croce. Ai piedi della Madonna si intravedono anche una bisaccia da cui esce un pane e accanto un fiaschetto di vino, simboli che rimandano all'Eucaristia. Anche la camicetta bianca che indossa il Bambino secondo alcuni storici dell'arte avrebbe un significato simbolico, richiamerebbe infatti al telo sindonico del sepolcro. Gesù accetta i frutti (la Passione) con il braccio coperto dal lino, con l'altro braccio scoperto (la Risurrezione) offre altri frutti a noi attraverso Maria che è madre sua e nostra, lasciandoci in dono il Battesimo e l'Eucaristia per la nostra salvezza. Possiamo dire quindi che questa immagine riassume la vita e la missione del Redentore, di quel Bambino che si affida totalmente alla volontà del Padre e lo fa con un dolcissimo sorriso.

## CONSIGLIO PASTORALE

**Martedì 24 gennaio** alle ore 21 si riunisce il Consiglio Pastorale della CP per riflettere e valutare attentamente le risposte alla domanda "Che Chiesa sogni e desideri?", ricevute nei giorni scorsi.

## FESTA DELLA FAMIGLIA IN COMUNITÀ

**Domenica 29 gennaio** festeggiamo la festa della Sacra Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria. Saranno diversi i momenti organizzati nella nostra Comunità per solennizzare questa giornata. Li presentiamo in ordine cronologico:

**S. Martino** ha deciso di festeggiare sabato 28 gennaio con una cena: a partire dalle 19.30 con menù "montanaro". Prenotazioni entro mercoledì 25 gennaio presso il bar dell'oratorio.

**Ss. Carlo e Luigi** solennizza la festività a partire dalla S. Messa delle 9.30 partecipata dalle famiglie. A seguire si organizza un aperitivo in oratorio; il salone è aperto per far giocare bambini e ragazzi.

La parrocchia di **Sacra Famiglia** celebra la festa patronale a partire dalla S. Messa solenne alle 10.30. A seguire aperitivo per tutti e poi alle ore 12 pranzo (con prenotazione). Nel pomeriggio, dalle ore 15 animazione e giochi in salone, seguirà merenda e preghiera con le famiglie e alle 15.30 presentazione e visita della chiesa parrocchiale. Durante la giornata sarà aperta la mostra-mercato dei quadri di don Walter.

**Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani** festeggia la Santa Famiglia con la Messa (ore 10.30) per le famiglie; alle ore 15.30 giochi in oratorio e merenda.

Anche in **S. Giuseppe Lavoratore** si prevedono vari momenti: alle ore 11 S. Messa e a seguire pranzo in salone (con prenotazione); alle 14.30 giochi per bambini e scout Magenta 1, cui seguirà un piccolo falò di S. Antonio, merenda e benedizione degli animali.

## GIORNATA PER LA VITA

**Sabato 4 e domenica 5 febbraio**, sul sagrato delle chiese della nostra Comunità Pastorale, troveremo le primule per il sostegno al Centro di Ascolto alla Vita (Magenta-Abbiategrosso-Rho).

## LITURGIA

**Domenica 22 - Lc 9, 10b-17** TERZA dopo l'Epifania

**Lunedì 23 - Mc 4, 10b. 24-25**

**Martedì 24 - Mc 4, 26-34** San Francesco di Sales

**Mercoledì 25 - Mt 19, 27-29** Conversione di san Paolo apostolo

**Giovedì 26 - Mc 5, 1-20** Santi Timoteo e Tito

**Venerdì 27 - Mc 5, 21-24a. 35-43** Sant'Angela Merici

**Sabato 28 - Mt 20, 17-19** San Tommaso d'Aquino

**Domenica 29 - Lc 2, 22-33** Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe)

Festa della settimana: **Conversione di san Paolo apostolo**. Attestata nella Gallia già alla fine del VI secolo, la festa della conversione di san Paolo fu estesa a tutto l'occidente a partire dall'XI secolo. Ricordando la svolta radicale della vita di Paolo, trasformato da persecutore in apostolo di Cristo a partire dall'incontro folgorante con il Signore risorto sulla via di Damasco, si commemora, insieme alla sua conversione, un passaggio decisivo nella storia della Chiesa delle origini, lo sviluppo cioè della germinale intuizione missionaria del diacono Stefano raccolta da Paolo e aperta da lui a una dimensione universale.

Con questa festa si chiude la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: ed è come un invito - un auspicio! - ad accogliere le diversità delle espressioni della fede, come si sono sviluppate nel corso della storia, nell'obbedienza all'unico Signore, da annunciare al mondo come l'unico fondamento della Chiesa, la roccia che sostiene ogni speranza di comunione. Le nostre preghiere questa settimana ci hanno portato a riflettere sull'unità nella fede in Cristo che non può essere diviso, come ci ha spiegato l'apostolo Paolo nella prima Lettera ai Corinti.